

Direzione Verde e Ambiente Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale

ORDINANZA SINDACALE

OGGETTO: DIFFUSIONE DELLE PIANTE DI “AMBROSIA ARTEMISIIFOLIA” NEL TERRITORIO CITTADINO VIGILANZA ED INTERVENTI DI SFALCIO 2024.

VALIDITA': dal 22/07/2024 fino al 31/08/2024

IL SINDACO

Rilevata la presenza nel territorio cittadino della pianta denominata *Ambrosia Artemisiifolia*, in modo particolare nelle aree verdi incolte o abbandonate, lungo le banchine stradali e autostradali, sulle rotatorie e spartitraffico, negli argini dei corsi d'acqua, nelle massicciate ferroviarie, nelle aree adiacenti a ferrovie o tramvie e nelle terre smosse dei cantieri (non solo edili ma anche quelli delle opere di viabilità), nelle aree industriali dismesse e in generale in tutte quelle abbandonate, e nelle aree dedicate a verde pubblico (parchi, giardini..);

Rilevato che il polline di ambrosia è fortemente allergenico e può essere fonte di sintomatologie asmatiche con serie ripercussioni sull'apparato respiratorio;

Rilevato altresì che, provvedendo allo sfalcio delle aree infestate nei periodi antecedenti la fioritura della pianta, ossia prima della maturazione delle infiorescenze maschili che producono polline allergizzante, si può ridurre in modo significativo la diffusione del polline stesso, determinando altresì una notevole riduzione del numero di piante;

Vista la nota n. 107197/24 di Registro Ufficiale datata 06/06/2024 - Prot. 10/06/2024.0325639.E, con la quale la ATS Città Metropolitana di Milano, in ottemperanza all'invito di Regione Lombardia (prot. G1.2024.0018470 del 17/05/2024), in considerazione della rilevanza di sanità pubblica della pollinosi in questione, ha rinnovato l'invito alle Amministrazioni comunali a porre in atto tutti i provvedimenti di competenza per contribuire in modo efficace alla realizzazione delle necessarie azioni di prevenzione;

Visti i documenti di indirizzo (allegati alla suddetta nota ed alla presente ordinanza) in cui sono indicate le misure di prevenzione e i metodi per il contenimento dell'*Ambrosia Artemisiifolia* tra cui, in particolare, la possibilità di eseguire:

- nelle aree urbane due sfalci, di cui il primo alla fine di luglio ed il secondo verso la fine di agosto;
- nelle aree agricole, sulla base di un'attenta osservazione delle condizioni in campo, un singolo intervento nella prima metà di agosto, salvo un ulteriore intervento all'inizio di settembre qualora la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva;

Valutata la necessità di adottare specifica ordinanza sindacale contingibile e urgente a tutela della salute pubblica;

Visto l'art. 2.2.1 del Regolamento Locale di Igiene;

Visto l'art. 50, comma 5, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

ai proprietari e/o conduttori di aree agricole, ai proprietari e/o concessionari di aree verdi urbane incolte e di aree industriali dismesse, ai responsabili di cantieri edili, ai responsabili dell'ANAS - Compartimento Regionale per la viabilità, ai responsabili della società Autostrade S.p.A. delle società ed enti che gestiscono le reti ferroviarie e viarie, ai proprietari/manutentori delle banchine stradali e autostradali, nonché ai proprietari e/o concessionari di aree o porzioni di territorio con possibile presenza di vegetazione infestante, ciascuno per le rispettive competenze, di vigilare, a partire dall'emanazione del presente provvedimento, sull'eventuale presenza di *Ambrosia Artemisiifolia* sulle aree di loro pertinenza ed, in caso di riscontrata presenza, eseguire interventi di manutenzione e pulizia che prevedano:

aree urbane

due sfalci nei seguenti periodi, assicurando comunque la completa eliminazione delle piante con abbozzi di infiorescenza:

1° sfalcio: tra il 22 e il 31 luglio;

2° sfalcio: tra il 20 ed il 31 agosto;

inoltre per i terreni con destinazione d'uso stabile (es. piste ciclabili, svincoli e bordure stradali/autostradali, aree limitate a piazzale di sosta, percorsi di salute..), il contenimento di "Ambrosia" può essere assicurato dall'inerbimento delle superfici finalizzato alla realizzazione di prati stabili a bassa manutenzione (massimo 2 sfalci all'anno con rimozione della biomassa) e pertanto si consiglia l'impiego di fiorume autoctono (miscuglio raccolto direttamente in natura) o miscele di sementi autoctone in purezza (anche il 99% di efficacia) e per un risultato ottimale, l'inerbimento deve essere effettuato nella stagione autunnale; in alternativa, potrà essere utilizzata la pacciamatura, che presenta buoni risultati (anche il 100% di efficacia) su superfici limitate, oppure l'estirpamento, consigliato in letteratura in aree con poche piante di ambrosia. Per questi due sistemi di contenimento, le relative operazioni dovranno essere effettuate entro il 31 luglio;

aree agricole

sulla base di un'attenta osservazione delle condizioni in campo, effettuare un intervento di sfalcio da effettuarsi nella prima metà di agosto ed un eventuale ulteriore intervento all'inizio di settembre, qualora la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva. In alternativa potrà essere effettuato il diserbo, utilizzando diserbanti a basso impatto ambientale e scarso effetto residuale, oppure la pacciamatura, l'estirpazione, l'aratura e la discatura (erpatura con erpice a dischi), purché praticate su suoli in tempera (cioè, con un ottimale tenore di umidità dei suoli) con piante di ambrosia alte non più di 30 cm.

Ribadendo che, in ogni caso, dovrà essere assicurata comunque la completa eliminazione delle piante con abbozzi di infiorescenza;

INVITA

la cittadinanza a:

- eseguire una periodica e accurata pulizia da ogni tipo di erba presente negli spazi aperti (cortili, parcheggi, marciapiedi interni, etc.) di propria pertinenza;
- curare i propri terreni provvedendo all'eventuale semina di colture intensive semplici, come prato inglese, trifoglio, etc. che, agendo da antagonisti, impediscono lo sviluppo di *Ambrosia Artemisiifolia*

Si avverte che in caso di inadempienza si procederà, previa diffida e senza pregiudizio per l'azione penale per i reati accertati, all'esecuzione d'ufficio delle opere ordinate, con successiva azione di rivalsa sui soggetti obbligati per il recupero delle spese sostenute, secondo le modalità in uso.

La sanzione per l'inosservanza alla presente ordinanza, come previsto dall'art. 1-bis delle norme finali del Regolamento Locale d'Igiene, è determinata sino al limite massimo di € 500,00.

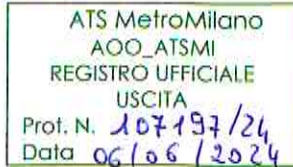
Si dà atto che il presente provvedimento sarà pubblicato per giorni 30 all'Albo Pretorio del Comune di Milano e sul sito internet del Comune di Milano www.comune.milano.it.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al T.A.R. della Lombardia, ai sensi e nei termini previsti dal D. Lgs. n. 104 del 02 luglio 2010 e s.m.i. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199, entro 120 giorni dalla pubblicazione del provvedimento

IL SINDACO
Giuseppe Sala
F.to digitalmente



Class.2.3.5



Parabiago, 06 GIU. 2024

Ai Sindaci
ATS Città Metropolitana di Milano

Oggetto: Misure di prevenzione della pollinosi da Ambrosia.

I disturbi legati alla presenza stagionale di pollini nell'aria, generalmente indicati come raffreddore da fieno, allergia ai pollini o più appropriatamente rinite allergica, interessano un'estesa percentuale della popolazione (fino al 15-20%). La rinite allergica è spesso associata all'asma allergica, sia nei bambini che negli adulti. L'asma, nelle sue forme da moderata a grave, richiede cure quotidiane e, in quanto patologia polmonare cronica, è fattore predisponente per malattie gravi.

In questo contesto, l'Ambrosia ricopre un ruolo rilevante dal punto di vista di impatto sulla salute umana; i sintomi di natura allergica che provoca (nasali, oculari e asma), possono essere anche particolarmente invalidanti.

I dati di letteratura evidenziano, infatti, come l'Ambrosia rappresenti una importante causa di pollinosi con elevati costi diretti e indiretti associati. Pertanto il Sistema Sanitario Regionale è da tempo impegnato in azioni di prevenzione coordinate con vari stakeholder, sia a livello locale che a livello europeo. In particolare, ATS della Città Metropolitana di Milano, dopo aver partecipato al progetto SMARTER – (Sustainable management of *Ambrosia artemisiifolia* in Europe) è tuttora coinvolta nel tavolo di lavoro europeo che si occupa di normare l'attività di monitoraggio aerobiologico, che rappresenta un importante strumento di prevenzione delle pollinosi in generale.

Regione Lombardia ritiene pertanto attuale e di primaria importanza continuare a realizzare misure di contrasto alla diffusione dell'Ambrosia, al fine di limitare possibili cause che possano influire negativamente sulla salute dei cittadini. Con la nota prot. G1.2024.0018470 del 17/05/2024 ha quindi rinnovato l'invito alle ATS ad erogare le attività di prevenzione delle allergopatie in modo sistematico, attraverso un approccio integrato e un controllo efficace a tutti i livelli.

Con l'occasione dell'implementazione del Sistema Regionale Prevenzione Salute (SRPS), ha inoltre dato indicazioni alle ATS per l'attivazione di nuove stazioni di monitoraggio aerobiologico e per la riattivazione di quelle che, causa emergenza COVID, sono state

Sistema Socio Sanitario

Regione
LombardiaATS Milano
Città Metropolitana

purtroppo dismesse. Tali indicazioni sono in corso di realizzazione da parte delle ATS. Sono riprese, inoltre, le attività del "Gruppo di lavoro monitoraggio aerobiologico" (DDGW n. 9271 del 26.06.2019), al fine di uniformare gli strumenti di comunicazione (bollettini settimanali del polline), utili per gli interventi di prevenzione delle allergopatie realizzate dai Servizi di Igiene e Sanità Pubblica.

Alla luce di quanto sopra esposto, si invitano le Amministrazioni Comunali a porre in atto tutti i provvedimenti di competenza, per contribuire in modo efficace alla realizzazione di adeguate azioni di prevenzione.

Si inviano pertanto due documenti di indirizzo, "Misure di prevenzione della pollinosi da Ambrosia" (All.1) e "Allegato tecnico 2023" (All.2), che si chiede cortesemente di divulgare ai Vostri Uffici Comunali. Si specifica che i metodi di contenimento indicati nell'All.2 sono stati aggiornati da Regione Lombardia nel 2017.

Confidando nella Vostra collaborazione ed a disposizione per ogni eventuale chiarimento si porgono distinti saluti.

Il Direttore Generale


Walter Bergamaschi




All.

- Allegato 1 - Misure di prevenzione della pollinosi da ambrosia
- Allegato 2 - Allegato tecnico 2023

Visto: il Direttore Sanitario Anna Lisa Fumagalli 

Visto: il Direttore Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria Marino Facchini 

Il Responsabile del procedimento: il Direttore SC ISP Maira Bonini 



Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE WELFARE
PREVENZIONE
PREVENZIONE SANITARIA DA RISCHI AMBIENTALI, CLIMATICI E
LAVORATIVI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

welfare@pec.regione.lombardia.it

ATS DELL'INSUBRIA
Email: protocollo@pec.ats-insubria.it

ATS DELLA BRIANZA
Email: protocollo@pec.ats-brianza.it

ATS DELLA MONTAGNA
Email: protocollo@pec.ats-montagna.it

ATS BERGAMO
Email: protocollo@pec.ats-bg.it

ATS BRESCIA
Email: protocollo@pec.ats-brescia.it

ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI
MILANO
Email: protocollogenerale@pec.ats-milano.it

ATS PAVIA
Email: protocollo@pec.ats-pavia.it

ATS DELLA VAL PADANA
Email: protocollo@pec.ats-valpadana.it

Oggetto: Prevenzione delle allergopatie da Ambrosia in Lombardia.

I disturbi legati alla presenza stagionale di pollini nell'aria, generalmente indicati come raffreddore da fieno, allergia ai pollini o più appropriatamente rinite allergica, interessano un'estesa percentuale della popolazione (fino al 15-20%). La rinite allergica è spesso associata all'asma allergica, sia nei bambini che negli adulti. L'asma, nelle sue forme da moderata a grave, richiede cure quotidiane e, in quanto patologia polmonare cronica, è fattore predisponente per malattie gravi.

È quindi sempre attuale e di primaria importanza continuare a realizzare misure di contrasto alla diffusione dell'Ambrosia, al fine di limitare possibili cause che possano influire negativamente sulla salute dei cittadini, con particolare riferimento all'apparato respiratorio.

Di seguito sono riportate le concentrazioni giornaliere massime di polline di Ambrosia e le quantità totali stagionali (pollini/m³) rilevate nel 2023 dalle stazioni di monitoraggio aerobiologico lombarde. I dati rilevati evidenziano che le aree maggiormente infestate sono ancora la zona a nord, nord-ovest di Milano e la zona sud della provincia di Varese.

Stazione di monitoraggio	Milano	Magenta	Busio Arsizio	Rho	Legnano	Desio	Sondrio
Concentrazione giornaliera massima (pollini/m ³) Anno 2023	30	134	255	71	787	92	1
Quantitativo stagionale (pollini/m ³) Anno 2023	469	1718	1764	916	3344	1009	9

Per quanto riguarda la stagione pollinica 2023, si è riscontrato un generale cospicuo incremento dei livelli di polline rispetto al 2022. Complessivamente, da quando si è diffuso il coleottero *Ophraella communa*, introdotto accidentalmente in Lombardia nel 2013 e che si ciba preferenzialmente di Ambrosia impedendone quindi la fioritura e la produzione di polline, si è registrato un trend in diminuzione dei livelli di polline di Ambrosia. Tuttavia, negli ultimi anni si è assistito ad una diminuzione della presenza di questo insetto con un parallelo incremento della pianta e del suo polline.

A conferma dell'impegno della scrivente Direzione Generale, in occasione dell'implementazione del Sistema Regionale Prevenzione Salute (SRPS) sono state date indicazioni alle ATS per l'attivazione di nuove stazioni di monitoraggio aerobiologico e per la riattivazione di quelle che, causa emergenza COVID, sono state purtroppo dismesse. Tali indicazioni sono in corso di realizzazione da parte delle ATS.

Sono riprese, inoltre, le attività del "Gruppo di lavoro monitoraggio aerobiologico" (DDGW n. 9271 del 26.06.2019), al fine di uniformare gli strumenti di comunicazione (bollettini settimanali del polline), utili per gli interventi di prevenzione delle allergopatie realizzate dai Servizi ISP.

Il "bollettino del polline", elaborato grazie all'attività delle stazioni di monitoraggio aerobiologico lombarde e disponibile sui siti web delle ATS, è infatti un importante strumento di riferimento per i cittadini per l'adozione di adeguati comportamenti preventivi e di supporto al personale medico specialistico nella diagnosi delle allergopatie e nella prescrizione della terapia a beneficio del paziente.

Nel confermare gli indirizzi operativi funzionali del documento inviato nel 2023 (allegato alla presente comunicazione), si rinnova l'invito ai competenti Servizi del Dipartimento IPS ad erogare le attività di prevenzione delle allergopatie in modo sistematico, attraverso un approccio integrato e un controllo efficace a tutti i livelli.

Cordiali saluti

La Dirigente
NICOLETTA CORNAGGIA

Allegato_tecnico_2023.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: FRANCESCA PREGNOLATO Tel. 02/6765.2915

From: welfare@pec.regione.lombardia.it
Sent: 17/05/2024 08:48
To: protocollo generale@pec.ats-milano.it
Subject: PREVENZIONE DELLE ALLERGOPATIE DA AMBROSIA IN LOMBARDIA.
Attachments: Segnatura.xml, RL_RLAOOG1_2024_4385.pdf.p7m, Allegato_tecnico_2023.pdf

REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA

WELFARE

Nostri riferimenti interni:
Protocollo numero G1.2024.0018470 del 17/05/2024 08:45
Firmato digitalmente da NICOLETTA CORNAGGIA

Elenco allegati:
RL_RLAOOG1_2024_4385.pdf.p7m
Allegato_tecnico_2023.pdf

I documenti allegati alla presente e-mail con estensione .p7m (formato PKCS#7) sono firmati digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Delib. CNIPA 4/2005. Per visualizzare, stampare, esportarne il contenuto e per verificarne la firma è necessario disporre di uno specifico software. Un elenco dei software di verifica disponibili gratuitamente per uso personale è presente al seguente indirizzo:
<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>





ALLEGATO TECNICO 2023

METODI PER IL CONTENIMENTO DI *Ambrosia artemisiifolia*

Le sperimentazioni condotte dal 2005 al 2008 e nel 2014-2015 hanno evidenziato che è possibile contenere *Ambrosia artemisiifolia* utilizzando più metodi.

La scelta del metodo da adottare si deve basare sull'osservazione in campo della pianta, il grado di diffusione e lo stadio di crescita, la tipologia del terreno su cui si deve intervenire e le attrezzature disponibili.

Per contenere la diffusione spontanea di *Ambrosia artemisiifolia*, è fondamentale evitare la permanenza di aree con suolo nudo e/o con copertura erbacea rada per periodi prolungati, soprattutto nei mesi tra aprile e luglio. Questo principio di massima è valido sia per aree incolte, abbandonate o marginali, sia per aree soggette a movimentazione di terra in relazione ad attività agricole o di cantiere.

Si ricorda che *Ambrosia artemisiifolia* è inserita nella Lista Nera ai sensi della L.R. 10/2008, Art. 1 comma 3, quale specie alloctona vegetale oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione.

Metodi applicabili sia in ambito urbano che in ambito agricolo

Sfalcio

Da prove ripetute nei primi quattro anni di sperimentazione, è emerso che è possibile diminuire il numero degli interventi rispetto ai tre previsti dall'O.R. 25522 del 1999 ed in particolare che con due sfalci, oppure con uno solo effettuato in base allo stadio di sviluppo della pianta, si ottengono risultati sostanzialmente identici a quelli ottenuti con tre sfalci e si mantiene un buon livello di contenimento anche a settembre, successivamente al periodo di picco pollinico. Ciò consente quindi anche un risparmio di risorse economiche.

Lo sfalcio risulta essere il metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno. Presenta generalmente un'ottima efficacia (mediamente maggiore del 97%), in quanto determina una notevole riduzione del numero di piante di *Ambrosia artemisiifolia* e di infiorescenze per pianta. I fattori determinanti il risultato degli interventi sono, oltre al tipo di macchina utilizzata e all'altezza di taglio, il numero e l'epoca degli interventi e lo stadio fenologico dell'infestante. In particolare il numero e l'epoca dei tagli necessari per ottenere un buon effetto di contenimento risente dell'andamento climatico di ogni anno e quindi dello stadio di sviluppo della pianta.

Lo sfalcio deve essere eseguito quando buona parte delle piante di *Ambrosia artemisiifolia* si trova nello stadio che precede la fioritura, cioè prima della maturazione delle infiorescenze maschili, che producono polline allergizzante. Deve essere infatti effettuato assolutamente prima dell'emissione di polline. Lo sviluppo delle infiorescenze inizia generalmente nel mese di luglio ed i picchi d'emissione di polline si verificano tra la fine di agosto ed i primi di settembre. Bisogna intervenire su piante mediamente alte 30 cm, con un'altezza di taglio più bassa possibile.

La scelta del periodo di intervento e del numero di interventi deve essere quindi fatta sulla base di un'attenta **osservazione delle condizioni in campo, intervenendo prima della fioritura.**

Seguendo questo criterio, più facilmente applicabile in **ambito agricolo**, può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto. Eventualmente all'inizio di settembre sarebbe ancora possibile sfalciare ulteriormente se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

Il momento utile per lo sfalcio è indicato da una popolazione di *Ambrosia* in cui nella maggior parte delle piante appaiono gli abbozzi delle infiorescenze (1-2 cm). Se l'intervento viene programmato in base all'individuazione di questa fase, l'agricoltore dispone del tempo utile (10-15 giorni) per intervenire su tutta la superficie aziendale prima che le infiorescenze si allunghino e diventino mature rilasciando polline.

Un intervento troppo tardivo sarebbe dannoso favorendo addirittura la dispersione di polline.

Cautelativamente quindi si propone di intervenire su piante con abbozzi delle infiorescenze [alcuni esempi di immagini sono disponibili sul sito di Regione Lombardia¹ e del Centro Flora Autoctona²].

Una indicazione di taglio più legata invece al **calendario**, è facilmente applicabile in **ambito urbano**, lungo i bordi/cigli stradali ed i margini delle grandi opere di viabilità in corso di costruzione e peraltro probabilmente più consona alle esigenze delle Amministrazioni Comunali.

Tale indicazione prevede due sfalci: il primo alla fine di luglio, indicativamente nell'ultima settimana, per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia già nei primi giorni di agosto e quello successivo, verso la fine di agosto (alla fine della seconda decade o al massimo all'inizio della terza), per contenere i ricacci o le nuove piante sviluppatasi nel frattempo.

Inerbimento permanente

Per terreni con destinazione d'uso stabile (es. piste ciclabili, svincoli e bordure stradali/autostradali, aree limitrofe a piazzole di sosta, percorsi salute, ecc.), il contenimento di *Ambrosia* può essere assicurato dall'inerbimento delle superfici finalizzato alla realizzazione di prati stabili a bassa manutenzione (massimo 2 sfalci all'anno con rimozione della biomassa). Questo metodo presenta una efficacia del 99%. I miscugli da preferire sono quelli autoctoni ricchi di specie, in quanto è stato dimostrato che maggiore è la biodiversità del miscuglio, maggiore è l'efficacia del contenimento di *Ambrosia*. Pertanto si consiglia l'impiego di fiorume autoctono (miscuglio raccolto direttamente in natura) o miscele di sementi autoctone in purezza. In alternativa possono essere utilizzati anche miscugli commerciali di specie foraggere per la costituzione di prati da fieno, sebbene siano in genere caratterizzati da minor ricchezza floristica.

Per un risultato ottimale, l'inerbimento deve essere effettuato nella stagione autunnale.

Trinciatura

La trinciatura può dare risultati buoni ma variabili (dall'85 al 95% di efficacia) in funzione dell'altezza dell'infestante al momento dell'intervento e del tipo di attrezzatura impiegata. Buoni risultati si ottengono con frequenze elevate di intervento. In ogni caso, indipendentemente dall'altezza è consigliabile intervenire sempre su piante con abbozzi di infiorescenze.

Diserbo

L'utilizzo degli erbicidi deve essere effettuato nel rispetto:

- del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150, "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";
- del Decreto 22 gennaio "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150";
- della DGR X/3233 del 6 marzo 2015 "Approvazione delle linee guida per l'applicazione in Lombardia del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari";

Gli interventi erbicidi possono essere effettuati, nel rispetto della vigente normativa, con prodotti fitosanitari a base di glifosate, acido pelargonico e Flazasulfuron. Nella tabella seguente sono riportate alcune indicazioni di impiego.

Sostanza attiva	Epoca di impiego	Note
Glifosate	Ambrosia in vegetazione, intervenire preferibilmente con l'altezza della pianta tra 20 e 40 cm	- Al sensi del Decreto del Ministero della Salute del 9 agosto 2016 è vietato l'utilizzo di glifosate nelle zone frequentate da gruppi vulnerabili così come individuate nel

¹ http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/75c17d0b-bf07-4b0a-ace9-22113ca29e80/Volantino+ambrosia_2017.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=75c17d0b-bf07-4b0a-ace9-22113ca29e80
² http://www.biodiversita.lombardia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=190&Itemid=850

		Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150; <ul style="list-style-type: none"> - Divieto dei prodotti fitosanitari contenenti glifosate con il coformulante ammina di sego polietossilata (verificare eventuali giacenze); - Rispettare gli impieghi di glifosate così come riportato dalla DGR XI/1376/2019.
Acido pelargonico	Ambrosia in vegetazione, intervenire preferibilmente con l'altezza della pianta tra 20 e 40 cm	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extra agricoli; - Disponibili anche formulazioni pronte all'uso.
Flazasulfuron	Intervenire a metà aprile, oppure ad ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - Prodotto residuale; - Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extra agricoli.

Si ricorda che tutti i prodotti fitosanitari devono essere utilizzati nel pieno rispetto delle indicazioni riportate in etichetta e che le attrezzature utilizzate per la distribuzione, in accordo con quanto previsto dalla DGR XI/1376/2019, devono essere annualmente tarate presso un centro regolarmente autorizzato.

Metodi applicabili preferenzialmente in ambito urbano

Pacciamatura

La pacciamatura presenta buoni risultati (anche il 100% di efficacia) ed è utile nel contenimento di superfici limitate. È un metodo a basso impatto ambientale e può consentire il riutilizzo di sottoprodotti organici, come foglie, paglia, cippato di legno, corteccia tritata; può essere effettuata anche con i residui degli sfalci effettuati precedentemente alla fioritura. Altri materiali con cui è possibile effettuare la copertura del terreno sono apposti teli in plastica.

Estirpazione

È il metodo consigliato in letteratura in caso di aree con poche piante di *Ambrosia artemisiifolia*, perché consente l'eradicazione pressoché totale dell'infestazione (ad esempio nelle zone di nuova espansione o nei prati permanenti ove si riscontra la presenza di singole piante).

Metodi applicabili in ambito agricolo

Si tratta di metodiche che danno risultati meno certi poiché implicano una maggiore accuratezza nella modalità e nella scelta dell'epoca di intervento.

Aratura e discatura (erpatura con erpice a dischi)

L'aratura e l'erpatura con erpice a dischi possono dare risultati molto buoni (dal 90 al 99% di efficacia) se praticate su suoli in tempera (cioè con un ottimale tenore di umidità) e con piante di *Ambrosia artemisiifolia* alte non più di 20 cm, per evitare che la lavorazione lasci in superficie porzioni di pianta che sono in grado di continuare a vegetare.

Analogamente al metodo del singolo sfalci effettuato in base alla fase fenologica della pianta, l'aratura consente un buon contenimento che permette con un solo intervento anche a settembre, cioè nel periodo successivo a quello di picco pollinico.

